

«Le Bestie di Satana mi hanno dato l'idea»

ANDREA SPINELLI *Chi è il primo illustratore giudiziario d'Italia*

di **LUCA TESTONI**

MILANO - «Mi ricordo ancora quando mi è venuta l'idea: è stato nell'agosto di tre anni fa e stavo guardando un documentario in tv sulle Bestie di Satana. All'epoca mi occupavo di *live painting*, di dipinti fatti in tempo reale per concerti ed eventi vari e vedendo le immagini delle udienze di quel processo a Busto Arsizio mi sono detto: chissà se posso fare la stesse cosa nelle aule di tribunale? Chiesi a un amico giornalista se per caso c'era qualcuno che illustrava già quel che capitava nelle udienze, come avviene negli Stati Uniti e in Inghilterra ma anche in Francia o in Olanda. La sua risposta me la ricordo ancora: se tu entri in un'aula con un pennello, sei il primo in Italia». Non sempre le idee si trasformano in realtà.

Nel caso di Andrea Spinelli, 34 anni, artista originario di Arluno, è accaduto. «Mi hanno detto di scrivere all'allora presidente facente funzioni del Tribunale di Milano, Fabio Roia, e così ho fatto», continua nel suo racconto: «Tengo ancora a casa la sua nota protocollata con cui si complimentava per l'idea e mi

invitava a fare sperimentazione nelle aule di giustizia».

È così che Andrea Spinelli è diventato il primo illustratore giudiziario in Italia. Ieri ha inaugurato i battenti la sua mostra al primo piano di Palazzo di Giustizia, patrocinata dal Tribunale di Milano e sponsorizzata dall'Ordine degli Avvocati. L'esposizione documenta la fase pionieristica del suo lavoro. In tutto sedici «*courtroom sketches*», come direbbero Oltreoceano disegnati *live*, spesso eseguiti in aule *off-limits* per fotografi e cameramen.

«Acquerelli impressionisti», come dice il giudice Giuseppe Ondeï, presidente della Corte d'Appello di Milano (lo stesso distretto di cui fanno parte anche i Tribunali di Varese e Busto

Arsizio), con cui Spinelli ha immortalato alcuni dei processi più mediatici degli ultimi anni. Storie drammatiche come gli efferati femminicidi di Carol Maltesì e Giulia Tramontano o la vicenda della sciagurata Alessia Pifferi, la mamma che fece morire di stenti la figlia di un anno e mezzo, ma anche casi di corruzione come «Mensa dei Poveri», che tante teste ha tagliato in una buona fetta del centrodestra in provincia di Varese. «Cerco di mantenere sempre uno stile coerente, a prescindere dal processo che devo rappresentare. Tuttavia, con i processi legati ai fatti di sangue, spesso i disegni risultano più carichi da un pun-

to di vista emozionale, proprio per la natura stessa del procedimento», spiega l'illustratore. «In realtà, di processi di colletti bianchi ne ho fatti praticamente solo uno, ed è stato proprio quello legato alla maxi-inchiesta «Mensa dei Poveri». La ragione è semplice: ho capito subito che in quelle udienze l'aspetto umano, che è poi quello che cerco sempre nei miei disegni, era un po' carente».

Secondo l'attuale presidente del Tribunale di Milano, Roia, la rappresentazione della giustizia che emerge dai disegni di Spinelli («Faccio un primo disegno con la matita, poi vado di acquerello. Adopero quella carta giallognola che ricorda quella usata nelle aule d'Oltreoceano», dice l'autore) svolge una sorta di «funzione educativa»: «Il colpo di genio dell'artista, in questo caso, è quello di proporci a visione della giustizia gentile e rispettosa di tutte le parti coinvolte nel processo», sottolinea il magistrato: «Nei suoi affreschi, un'idea nuova e antica al tempo stesso, non ci sono quegli aspetti di curiosità e ansia morbosa spesso presenti nelle riprese dei video-operatori durante i processi per fatti di sangue. Riprese sacrosante, ma decisamente impattanti su chi è

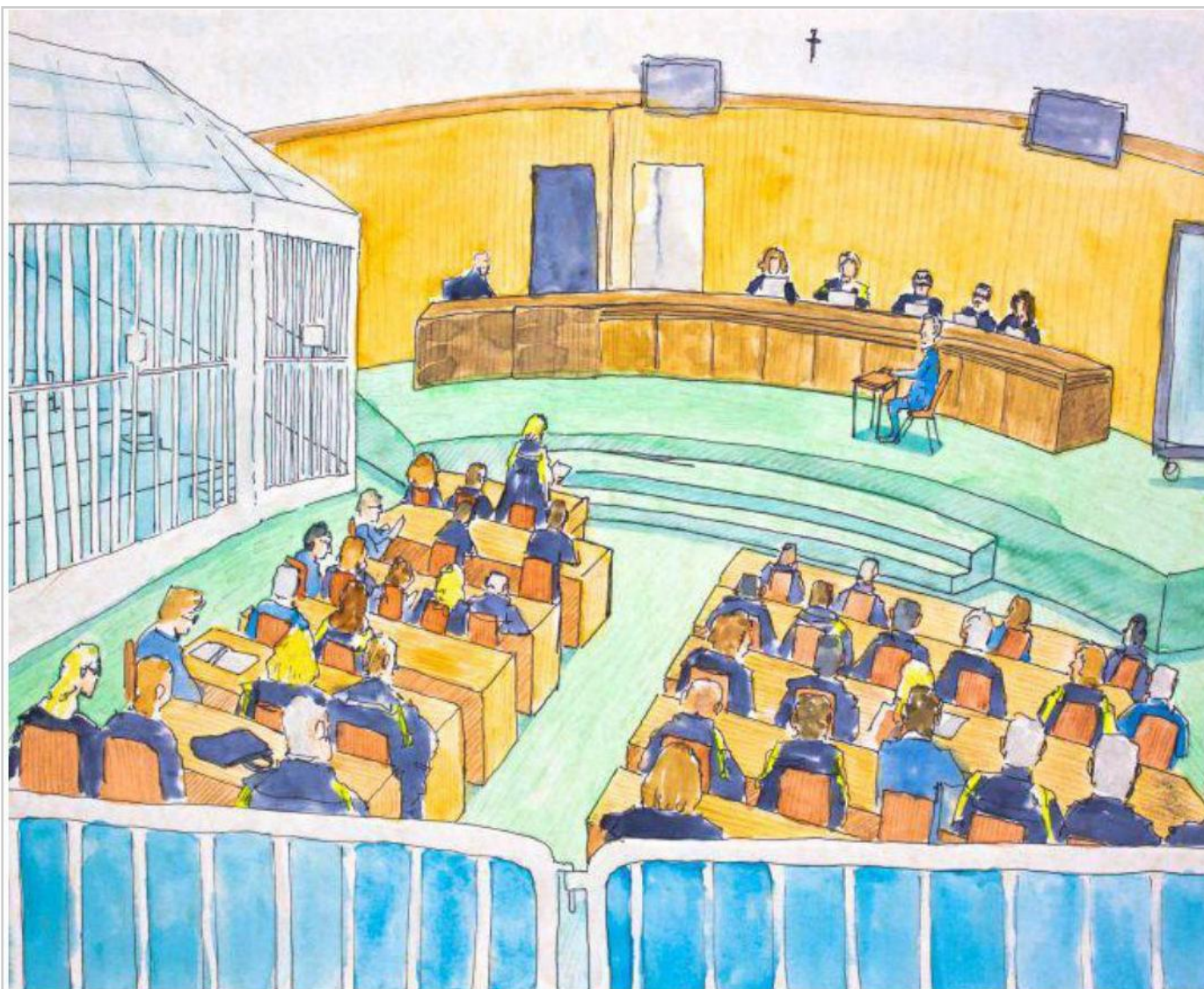
parte o testimone nel processo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Chiesi a un amico giornalista se c'era già qualcuno che descriveva le udienze come negli Usa e in Inghilterra. E il presidente del Tribunale mi invitò a sperimentare»





Inaugurata al primo
piano del **Palazzo
di Giustizia di Milano**
una mostra che
documenta la fase
pionieristica dell'opera
dell'artista di Arluno:
sedici "courtroom
sketches" esposte

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



Tre illustrazioni realizzate da Andrea Spinelli esposte nella mostra inaugurata a **Palazzo di Giustizia di Milano**: le opere riguardano il processo "Mensa dei Poveri"

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato